



MONTI E VALLI

PERIODICO DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

SETTEMBRE - OTTOBRE 2011

Anno 66° - n. 5/2011 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento 6 numeri: € 5,00 - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Fedele Bertorello - Toni Cavallo - Elena Cottini - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, Comma 2, DCB Torino - n° 5 Anno 2011



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 10,00 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it



Riflessioni a margine del 1° Corso ASE Positive ricadute d'immagine per la Scuola "Mentigazzi"

di Piero Marchello

ASE, Accompagnatore Sezionale di Escursionismo, è una qualifica di recente istituzione che consente di acquisire successivamente il titolo di Accompagnatore di Escursionismo AE che viene rilasciato dalla Scuola Interregionale LPV (Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta) dopo aver frequentato il relativo corso.

Con la consegna degli attestati avvenuta il 12 luglio (foto) il 1° Corso ASE si è concluso.

E' motivo di grande soddisfazione aver potuto portare a termine, con l'impegno della Sezione e della Scuola di Escursionismo "E. Mentigazzi", anche questo compito che all'inizio era stato colto con qualche perplessità. Personalmente ho condiviso fin dall'inizio le motivazioni sostenute dal nostro presidente Osvaldo Marengo e alle quali non potevamo sottrarci declinando l'invito rivolto alla nostra Scuola di farsi carico del corso. Certo che si percepiva il disagio di diventare, per un caso di formalità decise all'esterno della Sezione, gli esaminatori di persone che spesso erano stati i nostri maestri e dai quali abbiamo tuttora da apprendere, ma personalmente ritenevo che come Scuola non potevamo defilarci e costringere questi nostri Soci a dover affrontare il corso presso Scuole di altre Sezioni. E' stata anche l'occasione per ricordarci che le Scuole hanno il dovere di porsi al servizio dei Soci della propria Sezione. Poi c'è stato un attimo di rammarico quando ho constatato che la partecipazione dei Soci della nostra Sezione era, per vari motivi, esigua rispetto a quelli della consorella UGET e a quelli delle altre Sezioni esterne. Ma poi strada facendo l'interesse dimostrato dai partecipanti e gli apprezzamenti più volte rivolti nei confronti della Scuola "E. Mentigazzi" e quindi della Sezione sono stati un forte motivo di



(Foto: S. La Mendola)

soddisfazione. Al corso si sono rivisti alcuni ex allievi della Scuola "E. Mentigazzi". La circostanza è stata occasione di duplice soddisfazione: il piacere di rivedere amici ma anche constatare che la frequentazione dei corsi della Scuola di Escursionismo è stata una scelta che ha migliorato la loro preparazione e ha motivato ancor più il loro impegno nelle attività delle Sezioni di appartenenza. Oltre a una bella esperienza è stato un successo poter constatare che questo corso ASE ha contribuito ad aumentare l'immagine generale della Sezione, costituita da Sottosezioni, Gruppi e Scuole, e l'immagine professionale della Scuola E. Mentigazzi. Il corso, dando l'opportunità ai partecipanti di frequentare le uscite della

Scuola e delle Sottosezioni, ha contribuito a intrecciare relazioni tra persone di Sezioni diverse che potranno essere eventualmente sfruttate per interscambi futuri. Il gravoso impegno che la Sezione e la Scuola hanno messo a disposizione soprattutto (egoisticamente parlando) delle altre Sezioni non è stato invano. La Sezione ha dimostrato di possedere grandi risorse e rappresenterà ancor più un riferimento per le altre Sezioni a indirizzare eventualmente loro Soci a frequentare la Scuola "E. Mentigazzi". Alla

Sezione e alla Scuola resterà la soddisfazione di aver contribuito a migliorare il livello di preparazione di tante persone che svolgono attività all'interno del CAI. Questa esperienza, che ci ha coinvolti con realtà esterne e diverse, ha dato l'opportunità di constatare come sia importante accrescere la collaborazione fra Sottosezioni, Gruppi e Scuole riducendo sempre più quelle distanze che a volte si ha l'impressione di percepire. Il trasferimento di conoscenze ed esperienze fra Scuole e attività sociali e viceversa è essenziale per poter mettere a disposizione dei Soci tutto il patrimonio alpinistico e culturale di cui la Sezione dispone. Un grazie alla Scuola "E. Mentigazzi" e al suo Direttore Roberto Miletto per aver saputo assolvere con capacità a questo ulteriore impegno e alle Sottosezioni per la loro disponibilità.



AVVISI e COMUNICAZIONI

Inaugurato il nuovo "Gonella"

Domenica 24 luglio, alla presenza del Sindaco di Courmayeur Fabrizia Derriard, del Vice Presidente Generale del CAI Ettore Borsetti, del Presidente della Fondazione "Montagna Sicura" Federica Cortese, del Presidente delle Guide di Courmayeur Arrigo Galizio, del Comandante dei Carabinieri di Courmayeur e dello Studio Ingegneri che ha curato il progetto si è finalmente svolta, si fa per dire, l'inaugurazione ufficiale del nuovo rifugio "Francesco Gonella" al Dôme.

Infatti il maltempo ha imposto un drastico cambio di programma in quanto non è stato possibile svolgere alcuna cerimonia al rifugio non potendo l'elicottero alzarsi in volo per trasportare le varie personalità presenti.

I festeggiamenti si sono quindi tenuti esclusivamente al rifugio "Monte Bianco", a valle, dove si sono svolte un'esibizione congiunta del Coro "Edelweiss" e del Coro CAI Uget e la proiezione di alcuni filmati in precedenza realizzati al rifugio dalla Redazione di Aosta di RAI Tre, che si coglie l'occasione per ringraziare per l'importante contributo.



Novità al Ristorante al Monte

È stata rinnovata la veste dei menu a disposizione dei Soci e dei visitatori del Museomontagna: è stata cambiata l'immagine di copertina e sul retro è riportata sinteticamente la storia della presenza del CAI Torino al Monte dei Cappuccini, dalla realizzazione della Vedetta Alpina ad oggi. Il nuovo soggetto è tratto dalla copertina del fascicolo *Saluto di A. Rizzetti agli Alpinisti Italiani*, pubblicato in occasione del XXVI Congresso del Club Alpino Italiano, a Torino, il 2 settembre 1894. Il disegno da cui è tratta l'incisione è di G. Chessa.

La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano al Monte dei Cappuccini.

Una storia che inizia in un tardo pomeriggio d'estate. Domenica 9 agosto 1874: «ore 7 pomeridiane – Inaugurazione del chiosco appositamente costruito dal Municipio di Torino per la veduta delle Alpi». La Vedetta dotata di cannocchiale per

meglio ammirare il grande panorama all'orizzonte. Per l'occasione il sindaco di Torino donò la grande bandiera ricamata con il nuovo stemma del sodalizio. Il momento rappresentò l'inizio del nostro Museo Nazionale della Montagna che, già nel 1877, si trasferì all'interno dell'edificio raccogliendo le prime collezioni della Stazione Alpina.

Il 26 aprile 1891 si aprì la Palestra Ginnastico-Ricreativa della Sezione di Torino; il 27 maggio il Ristorante, lo stesso dove ora siete seduti! «I locali da antri inabitabili furono trasformati in comode sale per gli esercizi e per amichevoli ritrovi. Al di fuori furono ricavate due belle spianate, l'una per la ginnastica, l'altra per il gioco delle bocce».

Seguirono importanti lavori di miglioria; tra questi l'Aula Maxima della Palestra, nota come Sala degli Stemmi – «salone riccamente decorato in stile medioevale da Ernesto Smeriglio per commissione di Guido Rey» – inaugurata il 15 giugno 1893. Oggi è sede staccata del Museo, cuore dell'attività del CAI-Torino e simbolica Sede Sociale dell'intero sodalizio.

Il Museo con la riapertura del 1942 assunse la denominazione di Nazionale e venne dedicato al Duca degli Abruzzi, grande esploratore-alpinista. Nel 1978, dopo una completa ristrutturazione, venne riorganizzata la struttura, furono ampliate le attività e incrementate le raccolte.

Con il passare degli anni il Museomontagna si è affermato ed ha assunto rilevanza internazionale. Con la riorganizzazione e il restauro concluso nel 2005 venne ripensata la struttura in modo innovativo. Oggi è identificabile in tre settori: l'Area Espositiva, con le sale per le esposizioni per-



RISTORANTE
MONTE DEI
CAPPUCCINI

MENU

RISERVATO AI SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO E AI VISITATORI
DEL MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA DEL CAI-TORINO

manenti e temporanee; l'Area Incontri, con il Ristorante, il Centro Incontri e la Sala degli Stemmi; l'Area Documentazione, con la Biblioteca Nazionale, il CISDAE, il Centro Documentazione e la Cineteca Storica.

Inoltre dall'11 dicembre 2007 la strada che sale al Monte ha assunto la denominazione di Salita al CAI Torino. Un omaggio a una storia che continua.

La cartolina, oltre che oggetto artistico, è un importante biglietto da visita per la Sezione di Torino specie nei confronti di chi arriva per la prima volta al Centro Incontri.

Festa sociale Sottosezione GEAT

La festa inizia sabato 8 ottobre con l'escursione al Poggio dell'Eremita, interessante anello attorno all'Orrido di Foresto.

Cena e pernottamento al rifugio GEAT Valgravio con raduno conviviale, canti, ecc. ecc.

Domenica 9 ottobre mattinata di preparazione alla festa e Santa Messa alle ore 11. È stata inviata la banda musicale "Soc. Filarmonica di San Giorio" che ci suonerà diversi spartiti.

In coincidenza con l'escursione del Gruppo Giovanile che arriverà al rifugio ci sarà una castagnata di accoglienza.

Per prenotazioni pensione completa - o solo pranzo - inoltrare le adesioni, per motivi organizzativi, entro il 29 settembre a Gianfranco Rapetta tel. 011 4155643.

L'attività dei nostri Soci

Un'idea, un desiderio, una passione da seguire, quella di compiere la traversata di queste due cime del Monte Rosa. La cresta che le unisce è famosa, il nominarla incute timore ai più ma anche fascino. Certo non si tratta di salire grandi vie di roccia che hanno segnato la storia o di emulare gesta eroiche. Si tratta di faticare, scegliere il momento buono, con le condizioni ottimali, partire e mettere un piede avanti l'altro.

In solitaria, è stata una mia scelta. Era un momento molto felice, uno dei periodi più belli della mia vita, uno di quelli in cui vedi sempre le stelle, anche quando è nuvoloso. Non si va in montagna in solitaria per scacciare i pensieri, non su percorsi pericolosi. Quello che fa funzionare le cose è invece la serenità interiore. Quella che può anche portarti alla ritirata, se fosse il caso.

Tutto deciso in due giorni, cinema la sera prima, sveglia all'alba. Arrivo a Stafal molto presto e parto. Niente funivie, si va a piedi. Per rispetto di queste valli, devastate dagli impianti, sempre più alti e spinti. Per rispetto per se stessi e per le cime. Passo dopo passo sono al rifugio "Gnifetti" in 5 ore. Niente corse, solo la costanza e l'allenamento, fatto di tante gite e di tanta volontà. Si parte soli ma in montagna soli non si è mai. Incontro simpatiche persone sul percorso, al rifugio amici con cui condivido la cena, le foto, le parole. Anche la presenza di Mondinelli, che la mattina dopo porterà due clienti alla capanna Margherita. Cena, qualche ora di sonno riposante. Un po' di rammarico per la colazione

solitaria e alle 3.30 sono fuori, su consiglio del gestore. Forse troppo presto, me lo sono chiesto quando mi sono trovato in cima al Lyskamm orientale a vedere l'alba e prendere molto freddo. Il ghiacciaio dietro il rifugio è molto crepacciato ma fa freddo, la traccia è sicura. Dietro un dosso la luce del rifugio sparisce. Sono al buio, le stelle cadenti non si contano, desidero tanti. Quel misto di timore, entusiasmo, sana follia, che si può definire emozione. Alla base della cresta orientale non ho compagni a farmi coraggio. Me lo faccio da solo, salgo, un passo e poi un altro. La crepaccia terminale è aperta, la si aggira sulla nord, è buio, meglio così. Occhio non vede, cuor non duole. A metà salita la cresta si abbatte, prima dell'ultima impennata. Mi volto e il percorso fatto sembra sparire nel nulla. Da lì penso, meglio non tornare. Comincia a schiarire. Arrivo in vetta alle 5.30, sorge il sole ma è nuvoloso. Vento freddo. Decido di aspettare una cordata in arrivo dal Balmenhorn, per consultarmi. L'attesa è lunga, salgono lenti. Mi ritrovo in cima con due simpatici alpinisti, che mi accompagneranno fino all'arrivo. Non mi lego a loro e mi tengo a distanza. Per rispetto, perché, su una cresta così, è già un azzardo avere un amico fidato all'altro capo della corda. La cresta mantiene fede alla sua fama. Lunga, affilata, non ci sono cornici ma proprio per questo è esile, a volte una vera lama. Arrivano i passaggi di roccia, appena prima della cima occidentale. Trovo le prima cordate impegnate nella traversata in senso inverso. Brividi nel vederli scendere i tratti di roccia legati ma senza protezioni. Un azzardo, molto più della mia idea solitaria. Qualche passaggio di I e II grado, uno più verticale ma appigliato. Però, che esposizione. Sul Lyskamm occidentale una guida mi dà una pacca sulla spalla, "Bravo ragazzo, già qui a quest'ora!" Mi ha fatto piacere, un piccolo gesto, poche parole, che regalano rispetto.

In discesa c'è ghiaccio, in alcuni punti torna a formarsi una cresta, due piedi uno accanto all'altro non ci stanno. Poi spiana, pausa pranzo al colle Felik e poi giù, sul pistone del Castore. Caffelatte e torta al rifugio "Quintino Sella" e poi sentiero infinito. Alle 14 sedevo comodo sulla mia auto. Ancora adesso non capisco perché tutti facciano la traversata nel senso inverso. La disarrampicata su rocce ghiacciate, la cresta affilata a 50 gradi, da fare in discesa, i crepacci prima della capanna "Gnifetti", da passare con il sole alto. Resto contento della mia scelta, di quei momenti, di questo ricordo, dei pensieri espressi in quel buio solitario. Chissà che da lassù, non arrivino prima a destinazione. (Mauro Floredan - Sottosezione GEAT)

INCONTRI e SERATE

Proiezioni

Giovedì **8 settembre** alle ore 21,15 al Monte dei Cappuccini - Sala degli Stemmi: **Aspromonte Jonico: alla scoperta della terra grecanica**, di Giulio Boero

Giovedì **27 ottobre** alle ore 21,15 al Monte dei Cappuccini: **Nepal: Annapurna Base Camp**, di Franco Savore



Festeggiamenti Scuola "Mentigazzi"

Il 7 maggio 2011 la Scuola di Escursionismo dedicata a Ezio Mentigazzi, compianto ex presidente della nostra sezione, ha compiuto dieci anni.

In quest'occasione desideriamo ricordare insieme le origini e il senso di un'avventura unica per il CAI Torino: quella di una Scuola nata dalla volontà di coniugare l'esperienza di tutte le sue Sottosezioni, Gruppi, Scuole, ecc. a servizio dell'Escursionismo responsabile, e di promuovere la filosofia dell'andar in montagna con la passione che tutti noi, Soci del CAI, condividiamo.

Due articoli esaustivi sulla storia della Scuola sono stati pubblicati rispettivamente su "Monti e Valli" n. 5/2010 e su "Lo Scarpone" n. 5/2011.

Gli Accompagnatori della Scuola, sono lieti di invitarvi a partecipare ai festeggiamenti dal titolo "Dieci anni di montagna tra cultura, natura e arte", tre serate di eventi culturali scelti per valorizzare una visione della montagna a 360°: venite numerosi!

Programma:

• **Venerdì 23 settembre**, ore 20.30, Centro Incontri, Area esterna: Assemblée Teatro - Teatro Stabile di Innovazione - presenta **"Il peso della farfalla"**, un originale spettacolo tratto dal noto romanzo di Erri De Luca.

• **Venerdì 30 settembre**, ore 20.30, Centro Incontri, Sala degli Stemma: il giornalista e storico dell'Alpinismo Enrico Camanni conduce la serata **"Escursionismo consapevole"** dedicata ai primi dieci anni della Scuola. Interverranno i fondatori della Scuola e altri Soci della Sezione che furono compagni di cordata di Ezio Mentigazzi.

• **Sabato 19 novembre**, ore 17.30, spazio espositivo "Luna Art Collection", via Nazionale 73/1, Cambiano (TO): **Lo spirito della Montagna**, pittura, grafica e collage, mostra personale di Maurizio Rivetti.



ATTIVITÀ

Gite sociali

Per i dettagli di ciascuna gita (difficoltà, dislivelli, tempi, descrizione, accompagnatori ecc. ecc.) si rimanda al libretto del Programma unificato Attività Sociali 2011 e, anche per eventuali aggiornamenti, al sito Internet www.caitorino.it.

N.B. Le gite precedute da "*" hanno subito variazioni rispetto al programma iniziale o sono state aggiunte successivamente.



Alpinismo

3 e 4 settembre: **Levanna Orientale 3555 m - PD**

Organizzazione: Sottosezione SUCAI

Iscrizioni: entro mercoledì 31.8 fino ad esaurimento posti

10 e 11 settembre: **Naso del Lyskamm 4272 m - PD**

Organizzazione: Sottosezione SUCAI

Iscrizioni: entro mercoledì 31.8 fino ad esaurimento posti

25 settembre: **Cresta delle Lunelle 1494 m - AD-**

Organizzazione: Sottosezione SUCAI

Iscrizioni: entro mercoledì 31.8 fino ad esaurimento posti



Alpinismo Giovanile

17 e 18 settembre: **Gita bimbi e famiglie al rifugio "Pastore" 1575 m - E**

Organizzazione: Sottosezione SUCAI

Iscrizioni: mercoledì 7.9

18 settembre: **Mont Fortin 2758 m - E**

Organizzazione: Sottosezione UET, CAI di Pino T.se e CAI di Moncalieri

Iscrizioni: il venerdì precedente



Arrampicata

4 settembre: **Falesia di Bagnasco - 6° max**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni: entro il mercoledì precedente

2 ottobre: **Falesia di Traversella - 6° max**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni: entro il mercoledì precedente



Ciclo Escursionismo

24 e 25 settembre: **Varese**

4° Raduno Nazionale CAI di Mountain Bike.

Organizzazione: CCE-Gruppo Cicloescursionismo e CAI di Varese

Referente per Chieri/Torino: M. Lavezzo (ASC)

Iscrizioni: entro giovedì 22.9

2 ottobre: **Rifugio "Selleries" 2030 m - MC/BC**

Organizzazione: Sottosezione SUCAI

Iscrizioni: entro mercoledì 28.9

9 ottobre: **Abbazia di Vezzolano - MC/MC**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni: entro giovedì 6.10



Escursionismo

4 settembre: **Punta Rossa di Sea 2908 m - E**

Organizzazione: Sottosezione di Settimo T.se

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

4 settembre: **Bivacco "Revelli" 2610 m - E**

Organizzazione: Sottosez. UET e Sottosez. di Chieri

Iscrizioni: il giovedì o il venerdì precedente

10 e 11 settembre **Mongioia 3340 m - EE**

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Iscrizioni: entro giovedì 28.7

10 e 11 settembre: **Monte Collerin 3475 m - EE**

Organizzazione: Sottosezione UET

Iscrizioni: venerdì 2.9

10 e 11 settembre: **Croce Rossa 3566 m - EE**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni: entro giovedì 28.7

10 e 11 settembre: **Gorge du Verdon 960 m - EE**

Organizzazione: Sottosezione GEB e Comm. TAM

Iscrizioni: giovedì 1.9

11 settembre: **Punta del Vallone 2479 m - EE**

Organizzazione: Sottosezione di Santena

Iscrizioni: entro giovedì 8.9

18 settembre: **Rifugio "Arbole" 2496 m - E**

Organizzazione: Sottosezione GEAT e Comm. TAM

Iscrizioni: entro giovedì 15.9

18 settembre: **Monte Giassez 2588 m - E**

Organizzazione: Gruppo Giovanile

Iscrizioni: venerdì 16.9

18 settembre: **Viso Mozzo 3019 m - EE**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

18 settembre: **Monte Palon 2965 m - EE**

Organizzazione: Sottosezione di Settimo T.se

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

18 settembre: **Ferrata di Foresto 800 m - EEA**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni: entro il mercoledì precedente

25 settembre: **Punta Losetta 3054 m - E**

Organizzazione: Sottosezione UET

Iscrizioni: il venerdì precedente

25 settembre: **Collalunga - Testa dell'Autaret 2763 m - EE**

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Iscrizioni: entro giovedì 22.9

25 settembre: **Monte Genevris 2533 m - E**

Organizzazione: Sottosezione di Santena

Iscrizioni: entro giovedì 22.9

25 settembre: **Tour del Lago di Dèvero 1856 m - E**

Organizzazione: Sottosezione GEB e Comm. TAM

Iscrizioni: il giovedì precedente

1 e 2 ottobre: **La Tête de Chien 650 m e il Baus de la Frema 2246 m - EE**

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Iscrizioni: entro giovedì 15.9

2 ottobre: **Bivacco "Rosazza" al Savoie 2665 m - E**

Organizzazione: Sottosezione UET

Iscrizioni: il venerdì precedente

8 e 9 ottobre: **Traversata Rif. "Toesca" 1710 m - Colle del Villano 2507 m - Rif. "Val Gravio" 1390 m - E**

Organizzazione: Gruppo Giovanile

Iscrizioni: venerdì 30.9

8 e 9 ottobre: **Poggio dell'Eremita 1333 m e Festa GEAT al rif. "Val Gravio" 1390 m - E**

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Iscrizioni: da giovedì 22.9

9 ottobre: **Truc del Grifone 2263 m - E**

Organizzazione: Sottosezione di Settimo T.se

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

9 ottobre: **Colma di Mombarone 2371 m - E**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

15 e 16 ottobre: **Monte Bo 2556 m - E**

Organizzazione: Sottosezione SUCAI

Iscrizioni: entro mercoledì 12.10

16 ottobre: **Testa di Entrelor 2580 m - E**

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Iscrizioni: entro giovedì 13.10

16 ottobre: **Colma di Mombarone 2371 m - E**

Organizzazione: Sottosezione UET

Iscrizioni: il venerdì precedente

16 ottobre: **Escursione culturale e pranzo sociale - T**

Organizzazione: Sottosezione di Santena

Iscrizioni: entro giovedì 13.10



22 e 23 ottobre: **Rifugio "Toesca" 1710 m - E**

Organizzazione: Sottosezione UET

Iscrizioni: entro il 14.10

23 ottobre: **Giro del Cars 2217 m - E**

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Iscrizioni: entro giovedì 20.10

23 ottobre: **Monte Castell'Ermo 1092 m - E**

Organizzazione: Gruppo Giovanile

Iscrizioni: venerdì 21.10

23 ottobre: **Sentiero delle Anime - E**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

23 ottobre: **San Bernardo di Sparone e quota 1668 m - E**

Organizzazione: Sottosezione di Settimo T.se

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

dal 29 ottobre al 1° novembre: **Les Calanques - EE**

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Iscrizioni: entro giovedì 13.10

30 ottobre: **"Sentiero Vita" a Masone - E**

Organizzazione: Sottosezione GEB

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

Anteprima programmi invernali

La Unione Escursionisti Torino ha in programma per l'anno 2012 gite di racchette di diversa difficoltà a partire dal mese di novembre (25 novembre) in cui si terrà la presentazione dell'attività in Sala degli Stemmii del Centro Incontri del CAI Torino a cura di Luca Motrassini (direttore), Carlo Ghisolfi e Franco Griffone (coordinatori).

A partire dal mese di ottobre, in base ad innevamento e condizioni meteo, vengono organizzate dalla UET uscite di sci di fondo propedeutiche ai corsi che si terranno a partire dal mese di gennaio del prossimo anno. La serata di invito allo sci di fondo con possibilità di preiscrizione ai corsi è prevista per metà dicembre 2011. Per le informazioni sulle attività UET vi invitiamo a collegarvi al sito web: www.uet-caitorino.it.

Scuole e Corsi

Corso Base di Escursionismo

È giunto alla sua 11ª edizione il Corso rivolto a tutti i Soci maggiori di sedici anni che intendono acquisire o migliorare le nozioni fondamentali per muoversi in piena tranquillità e consapevolezza nell'ambiente alpino. In particolare saranno approfondite le tecniche di orientamento e le norme di sicurezza.

Organizzazione: Scuola di Escursionismo "Ezio Mengozzi".

Apertura iscrizioni: 11 luglio; presentazione e chiusura iscrizioni (salvo esaurimento posti): 2 settembre ore 21 al Centro Incontri. Il programma completo è disponibile sui siti www.caitorino.it e www.scuolamentigazzi.it

Corsi di Arrampicata su roccia

I corsi hanno lo scopo di fornire la conoscenza delle tecniche fondamentali di progressione ed assicurazione su roccia; si svolgono nel periodo ottobre/dicembre 2010. Sono composti sia da lezioni teoriche, supportate da materiale didattico, che da uscite pratiche in falesie e pareti a bassa quota.

Organizzazione: Scuola Nazionale di Alpinismo "Giusto Gervasutti" e Scuola di Alpinismo "Gian Piero Motti".

Apertura iscrizioni: da inizio settembre per la Scuola "Gervasutti"; 12 settembre per la Scuola "Motti". Presentazioni e chiusura iscrizioni (salvo esaurimento posti) al Centro Incontri alle ore 21: 21 settembre per la Scuola "Gervasutti"; 22 settembre per la Scuola "Motti". I calendari completi sono disponibili sui siti www.scuolagervasutti.it e www.scuolamotti.it.

Museo Nazionale della Montagna

Mostre

Montagne di vini lontani. Etichette per botti.

Argentina 1900-1950. Aperta fino al 20 novembre.

Un'originale presentazione della raffigurazione delle montagne nelle grandi etichette, normalmente realizzate in litografia, per le botti dei vini argentini. L'abitudine di utilizzare queste etichette si diffuse in Argentina all'inizio 1900 e durò fino agli anni 1950. Oggi possono essere fonti molto valide anche per rivelare la storia poco conosciuta degli immigrati italiani, del loro insediamento nelle nuove terre e dell'affermazione delle loro famiglie attraverso il lavoro quotidiano. La grafica semplice e ripetuta attesta la preparazione delle immagini senza il ricorso a noti illustratori. Tutto si realizzava in casa, come il vino: sicuramente era lo stesso produttore a richiedere l'inserimento di certi elementi legati all'ambito familiare: figlie, mogli o donne sognate oppure filari che si perdono in prospettiva verso le vette o ancora nomi particolari per sottolineare la straordinarietà del prodotto. Le prime etichette, quelle realizzate dagli immigrati fondatori della viticoltura industriale, hanno una maggiore ricchezza d'informazioni e raccontano un'America immaginata, desiderata e piena di lavoro; con le Ande sempre sullo sfondo. Per gli immigrati, soprattutto quelli partiti dal Piemonte, anch'esso terra di vino ai piedi delle Alpi, le montagne erano un ricordo lontano da far rivivere guardando le vette della nuova Patria.

Villaggi Alpini, le identità nazionali alle grandi esposizioni.

Aperta fino al 20 novembre.

Le Grandi Esposizioni nazionali e internazionali ebbero un ruolo determinante nel rafforzamento delle identità nazionali alpine. In più occasioni vennero ricostruiti dei villaggi di montagna, con edifici ispirati a diverse località, per illustrare ai visitatori la vita nel settore alpino del proprio Paese. La mostra ripercorre questo fenomeno in modo articolato. Dalla fine dell'Ottocento, con il villaggio svizzero di Ginevra (1896), e quelli tirolesi di Berlino (1896), Bruxelles (1897), Lipsia (1897) e Amburgo (1899), si diffuse la tendenza a ricreare piccoli angoli di Alpi.

Con l'Esposizione Universale di Parigi del 1900 questo fenomeno crebbe sempre più d'importanza, diffondendosi, oltre che in Europa (villaggio tirolese: Dusseldorf 1902; vil-

laggero bavarese: Norimberga 1906, Dusseldorf 1926; villaggio svizzero: Berna 1914, Zurigo 1939; villaggio alpino francese: Lione 1914, Grenoble 1925), anche in America, vedendo rappresentati il villaggio tirolese (Saint Louis 1904), il villaggio svizzero (Jamestown 1907, Chicago 1934) e il villaggio della Foresta Nera (Chicago 1934). Anche Torino vide rappresentata la propria identità alpina. Nel 1911, in occasione del cinquantenario dell'Unità d'Italia, fu infatti costruito all'interno del Parco del Valentino, su iniziativa della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano, il villaggio alpino, ispirato alle case delle Alpi piemontesi.

Le Alpi e l'Unità nazionale, trasformazioni e mutamenti.

Aperta fino al 20 novembre.

La mostra ruota intorno alla nascita del Regno d'Italia nel 1861, momento esemplare di allineamento tra politica italiana e montagna, ma anche consacrazione della visione della cresta spartiacque, frontiera di patria, che crescerà fino alla Grande Guerra e si prolungherà oltre la Seconda Guerra Mondiale.

Il percorso presenta, in apertura e nella prima grande sala, una focalizzazione sulla figura di Quintino Sella e dei suoi affiancatori, con i necessari riferimenti alla nascita del Club Alpino Italiano. Dopo il 1861 scalare le cime delle Alpi sottraendole alla supremazia britannica, equivaleva a sostituire il moschetto con la piccozza per "rifare" pacificamente l'Italia e gli italiani.

Il Club Alpino Italiano venne fondato a Torino nel 1863 quando, due mesi dopo la prima ascensione al Monviso, Sella e una quarantina di colleghi approvarono lo statuto del CAI e votarono il primo consiglio di direzione. Tra loro c'erano anche alcuni deputati del Regno, segno dell'evidente continuità tra alpinismo e politica.

Nelle salette successive sono analizzati i vari temi, messi a confronto. Per accedervi si attraversa la ricostruzione di un posto di confine sulle Alpi, un po' come dovettero fare i montanari per tornare a casa nel marzo del 1860, quando la Savoia, fino ad allora parte del Regno di Sardegna, venne annessa alla Francia. Si passa così al Monte Bianco, il tetto d'Europa, che da quel momento si trovò proprio sulla frontiera. La ricca iconografia, i volumi preziosi, le foto e gli oggetti lo descriveranno prima e dopo questo cambiamento. Così è anche per il Cervino, una vetta simbolo dell'affermazione dell'identità nazionale, sulla quale si svolse una vera e propria gara per la prima ascensione, riuscita nel 1865 all'inglese Whymper prima che all'italiano Carrel. Ma se era importante che le montagne fossero conquistate, lo era altrettanto che fossero attraversate da strade e ferrovie. Ecco il tema delle vie di comunicazione, un altro elemento cruciale per capire i cambiamenti portati sull'arco alpino dall'unità nazionale. Altrettanto rilevante fu il fenomeno turistico. Lo descriveranno soprattutto i manifesti con cui si pubblicizzavano le diverse possibilità di viaggio e di villeggiatura. Questo tragitto nel tempo e nei luoghi si interrompe con la Grande Guerra sulle Dolomiti, nel momento in cui le Alpi divennero il luogo del martirio per migliaia di uomini chiamati a difendere i confini del Paese. L'esposizione si chiude con un'installazione multimediale dedicata ai mutamenti delle frontiere alpina, fino a quella attuale. Su tutto il percorso sono visibili sequenze di film, che aiutano ad inquadrare e approfondire i temi trattati.

Coro Edelweiss

Sabato **8 ottobre**, ore 20.30 - Concerto a Barge - "Ottobrata di Barge"

Sabato **29 ottobre**, ore 21 - Concerto benefico per l'AIMS - Chiesa S. Alfonso - C.so Tassoni, 41 - Torino

RICORDIAMO

Piero Rosazza

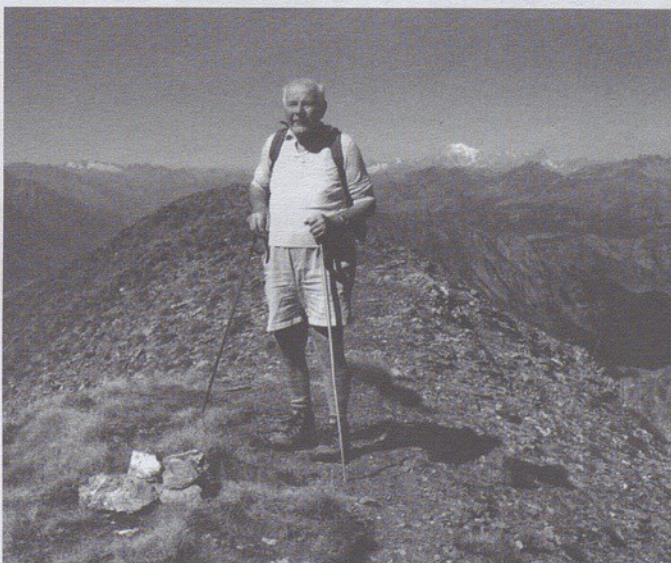
di Irene Affentranger

Un giorno di parecchi anni fa Piero Rosazza mi apostrofò in tono quasi perentorio: «Tu che sai maneggiare bene la penna (un bel complimento da parte sua!) dovresti scrivermi un articolo per il prossimo numero del Bollettino della GEAT». subito lo accontentai ed il mio "pezzo" comparve sul n. di gennaio-dicembre 2002.

Ora Egli si è congedato da questo nostro mondo ma l'invito a stendere questa commemorazione suona ancora nelle mie orecchie come se venisse dalla sua viva voce e questo ultimo favore che gli presto vuole essere come un viatico che lo accompagna oltre i confini della vita.

Piero Rosazza, piemontese o più precisamente biellese tutto d'un pezzo, nella sua lunga vita emerse per doti tradizionalmente proprie della sua gente: serietà di vita, onestà morale, dedizione senza limiti agli impegni familiari e professionali (fu apprezzato dirigente presso l'Azienda Tramvie Municipali di Torino). Nato ai piedi delle montagne, le amò e le frequentò con una passione che neppure l'età avanzata riuscì ad incrinare. In modo particolare lo attrasse il fascino della montagna invernale e nella pratica assidua dello sci alpinismo trovò la realizzazione dei suoi sogni più cari.

Socio attivo e apprezzatissimo della GEAT, che lo ricorda con affetto, fu sempre zelante collaboratore del Bollettino sociale e si impegnò in modo esemplare come responsabile della Commissione Rifugi della Sezione. Già nel 1952 si



Piero Rosazza, Punta Cris, agosto 2003
(Foto: G. Rapetta)



iscrisse allo Ski Club Torino frequentando quelle zone della Capanna "Mautino" e dei Monti della Luna che furono mitico regno dei pionieri dello sci alpinismo torinese, quell'ambiente in cui emersero figure leggendarie che ne fecero la storia e alle quali si legò di sincera amicizia, quali Firmino Palozzi, Franco Nebbia, Giuseppe Garimoldi e, soprattutto, Marco ed Eugenio Pocchiola, le due incrollabili colonne della GEAT.

E quando nel 1986 Eugenio Pocchiola si ritirò dalla sua pluridecennale Presidenza (1947 - 1986), Piero (dal 1966 nominato Socio Benemerito) gli subentrò e assunse la reggenza della Sottosezione. Nei sei anni del suo mandato (1987 - 1993) portò ampliamenti e migliorie al rifugio del Gravio e realizzò la sostituzione del bivacco "F.lli Leonessa".

Quanto a me, Piero lo conobbi, diciamo così, per interposta persona: in occasione delle mie prime gite sociali degli anni cinquanta avevo stretto amicizia con la allora signorina Celsa Cuminetti, la futura Signora Rosazza. Con entrambi effettuai poi indimenticabili ascensioni anche se più tardi, per impegni di lavoro, dovetti trasferirmi lontano da Torino.

I ricordi di una cinquantennale amichevole frequentazione riaffiorano dalle visioni del passato memoria ripresenta momenti irripetibili su cime sognate e raggiunte, rivive discese fantastiche su nevi che né gli ardori delle estati né tanto meno la macina del tempo mai riuscì a dissolvere.

Ed eccoci insieme sotto un cielo palpitante di ottobre: nella luminaria notturna appare un segno straordinario, la traccia del primo Sputnik ci incatena di stupore, alla fine di una giornata che ci ha visti in ricognizione per la scelta di un luogo adattato sulle rive del Lago Lusenedy per il futuro bivacco "Franco Nebbia" (ora spostato nell'alto vallone di Arpisson).

Primavera 1957: cambio di scena. La neve nella piana di Pont sembra arroventarsi nella canicola; sudando copiosamente raggiungiamo il rifugio "Vittorio Emanuele", frequentatissima tappa sulla via normale per il Gran Paradiso. Il vecchio, glorioso rifugio, inaugurato nel 1889, era stato poi ampliato e ristrutturato nel 1954, quando assunse la caratteristica forma di botte. Di quei lavori Piero con perizia e meticolosità aveva in buona parte curato l'esecuzione. Ora si trattava di porre mano alle ultime rifiniture... altro che sosta ristoratrice! Sotto gli occhi attenti del buon vecchio Valentino Daynè, sistemato come un riverito patriarca nell'anosa e fumosa cucina, mi trasformai in volenteroso "bocia", tutto compreso nel compito di misurare gli infissi agli ordini di un Piero trasformatosi in un capomastro esigentissimo. La ricompensa venne l'indomani, con una sofferta ascensione del Ciarforon infestato dal vetrato, bersagliata ogni tanto dagli epiteti poco rispettosi (tipo "talpa" e "marmotta") di un capo cordata sbuffante e inviperito per qualche passaggio un po' ostico. Niente da stupire: si sa che i biellesi sono *tajà con ël piolet*.

Un terzo ricordo infine, esaltante e doppiamente caro perché mi riporta accanto anche Andrea Filippi, altro fedele amico scomparso.

Grande Ruine, un'ascensione lunga e anche abbastanza impegnativa, coronata però da una discesa che fu un volo folle su pendii e contropendii vertiginosi, che ci vide attori e spettatori di un gioco originale, meraviglioso, in gara nel tendere fili bianchi sul muro bianco che inghiottiva anche la

nostra sera in un progressivo incupirsi. Arrivò poi sorella notte e ci scortò fino alla porta del rifugio, ma nel gelo incipiente mi parve sentire un presagio di morte.

Chiudo con pena struggente un carnet di questi e di innumeri altri sogni perduti. Tutto si è dileguato e non posso che ripetere la disperata invocazione di François Villon: «Mais où sont les neiges (e, aggiungo io, "les amis") d'antan?»

Ma il cuore forse trova una sua via. Ad un suo cenno, risalgo con la memoria agli infiniti bianchi silenzi del Grande Nord, allorquando nella eterna notte invernale i veli delle aurore boreali si dispiegano come cortine di spuma dagli incredibili colori e allora mi torna alla mente una leggenda del popolo dei Sami. Raccontano i vecchi saggi: «In quelle ore di magico mistero arriva quella sorniona della grande volpe polare e con la sua coda spazza via cristalli di neve e frantumi di mondi sconosciuti, costruisce delicati drappaggi di polvere cosmica».

E fra queste volute, cenge e cunicoli evanescenti Piero Rosazza ha preso per sempre dimora, ha ritrovato la sua Cris' ed ora si rincorrono felici su quelle distese senza fine, se la raccontano e le loro risate sono come cascate di perle scintillanti. Basterà tendere le braccia del desiderio e ci ritroveremo tutti uniti lassù, tutti insieme slitteremo sui nostri legni, sciolinatissimi, per incontrare l'alba di un grande giorno. (Rosazza, 29 giugno 1920 - Torino, 8 luglio 2011).

Sezione UGET Torino

Alpinismo Giovanile

11 settembre: Casolari di Money 2327 m

25 settembre: Traversata Ceresole Noasca

9 ottobre: Colle del Loo 2456 m

23 ottobre: Rifugio Longimala 1406 m

Escursionismo

4 settembre: Al cospetto del Monte Bianco - Val Ferret

dal 10 al 17 settembre: Trekking in Sardegna

11 settembre: Nel Delfinato sui monti nati dal mare

25 settembre: Guglia del Mezzodi 2621 m

2 ottobre: Monte Mondolè 2382 m

2 ottobre: Giro della Punta Clotesse 2762 m

9 ottobre: Colle della Mulattiera 2412 m

16 ottobre: Barone di Coggiola e Gemevola 2044 m

16 ottobre: Sui sentieri della collina torinese

22-23 ottobre: Festa sociale

23 ottobre: Coniolo Bracco - Pontestura colline del Monferato alessandrino

Alpinismo

3 - 4 settembre: Monte Gelas 3143 m

11 settembre: Guglia di Bonalè 3201 m

18 settembre: Bric Bucie 2998 m

¹ La figlia Maria Cristina, tragicamente scomparsa in un incidente alpinistico nel gennaio 2001, NdR.